ALTA VALMARECCHIA - PENNABILLI - RN
PALESTRA DI ROCCIA DEL SASSO D'ORLANDO E DEL SASSO DI ORLANDINO

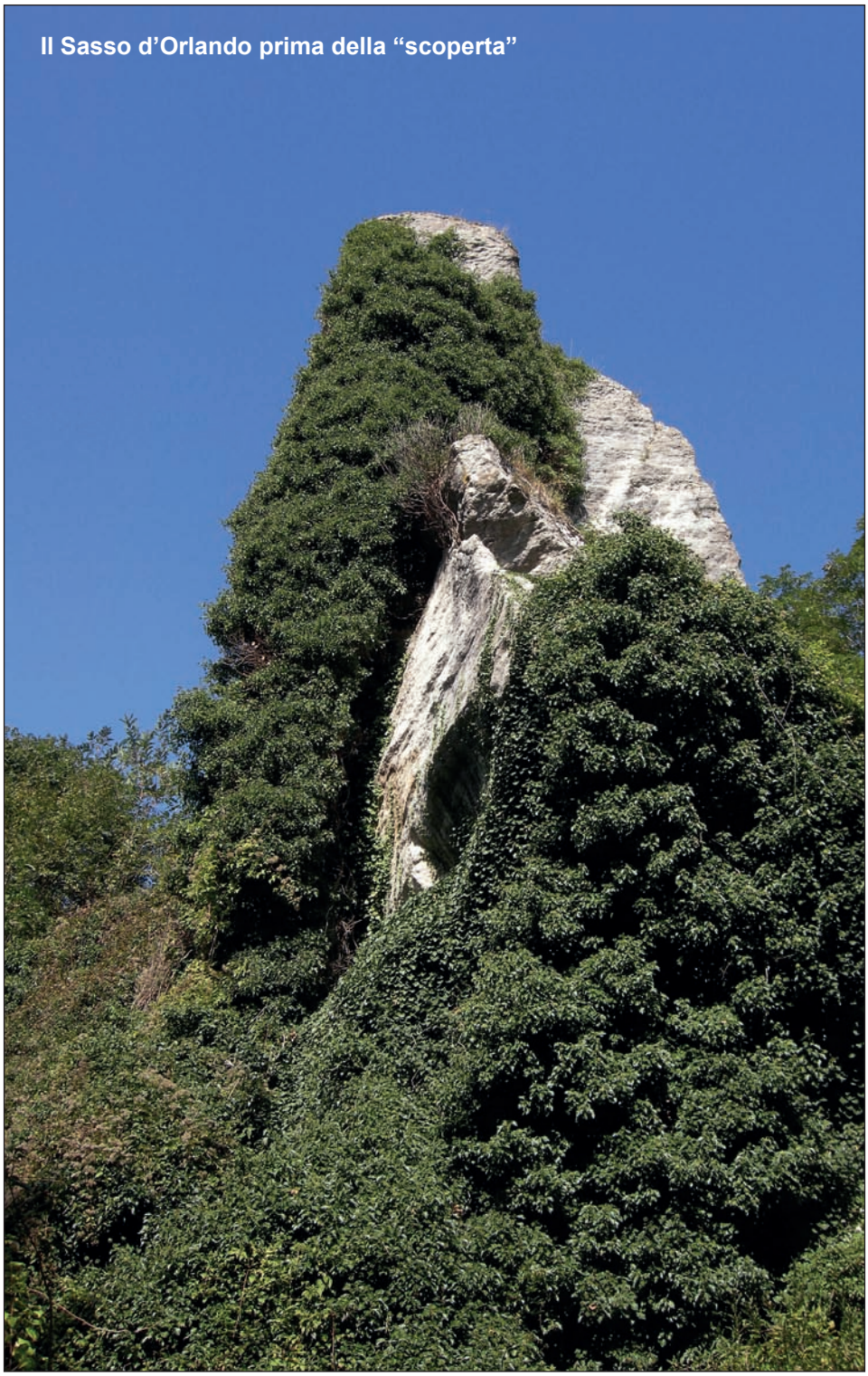
NOTIZIE. Per raggiungere Pennabilli in automobile dal versante adriatico, prendere da Rimini la strada "Marecchiese" (SP 258 R). Dopo 45 km circa, in località Ponte Messa svoltare a sinistra per Pennabilli. Dopo 3 km circa di strada in salita svoltare a destra (stretta curva a gomito) con indicazioni Miratoio, Sestino. Percorse poche centinaia di metri è possibile parcheggiare sulla sinistra in un'ampia piazzola ai bordi della strada a poca distanza dal Sasso di Orlandino e dal Sasso d'Orlando.

NOTE. Il Sasso d'Orlando è una formazione rocciosa unica nel panorama dell'Alta Valmarecchia e non solo. Un vero e proprio campanile di roccia. La sua recente "scoperta" è stata motivo di grande interesse non solo nell'ambiente dell'arrampicata. Dal punto di vista della scalata offre 11 itinerari di scalata e merita sicuramente di essere visitato. Il comodo sentiero tracciato lo rende facilmente accessibile anche dalla Via del Roccione, la strada sorretta dagli antichi bastioni che provieniente dal centro del paese conduce alla Palestra di Roccia "storica". Il collegamento è molto pratico e utile per completare una bella giornata di scalate. Dalla cima del Sasso d'Orlando dove è stata collocata una campana è possibile fare (vivamente consigliata almeno una volta) una bella calata in corda doppia di 27 metri in gran parte nel vuoto.

ATTREZZATURA. Tutte le vie, sono scalabili in moulinette. Sono attrezzate con Fix inox M10, così pure le soste con catena munite di moschettone. Sono necessari una corda di 60 metri, una dozzina di rivii, il casco e l'occorrente per la eventuale discesa in corda doppia dalla cima.

Il Sasso d'Orlando e il Sasso di Orlandino

UN PO' DI STORIA
Il Sasso d'Orlando, il Campanile dell'Alta Valmarecchia


Il Sasso d'Orlando prima della "scoperta"

In una giornata di tempo incerto dello scorso ottobre ed esattamente sabato 19 ottobre 2014, dopo una breve sosta al bar di Ponte Messa, prendiamo la strada che sale a Pennabilli. Poco prima di raggiungere il paese, svoltiamo a destra per imboccare la strada per Sestino e Miratoio, il "Sasso" si dovrebbe trovare in mezzo al bosco sotto la strada sorretta dagli antichi torrioni, che dal centro del paese porta ai "roccioni" della palestra di arrampicata. Dovrebbe essere alla nostra sinistra, non molto distante dal bivio appena imboccato, ma il bosco fitto limita fortemente la visuale. Abbiamo fatto già troppa strada, incrociamo i segni bianchi e rossi del "Sentiero Tonino Guerra" che scende dal centro del paese, probabilmente siamo già "passati oltre", decidiamo di fare inversione per un secondo passaggio... "dovrebbe essere da queste parti". La vegetazione infestante è talmente fitta che non riusciamo a vedere, decidiamo di parcheggiare lungo la strada. Ci facciamo largo aprendoci un varco fra scivolosi blocchi di roccia ricoperti di muschio e edera, alberi e arbusti cresciuti "senza controllo": è una piccola "Foresta Amazzonica". Finalmente "l'oggetto" dei nostri desideri ci appare improvvisamente ma senza svelare le sue "fattezze". Come un alpinista molto tecnico anche "Lui" è rivestito con diversi strati di vegetazione varia. Pensiamo che salendo più in alto si riesca a vedere e capire meglio, il pendio è ripido, la vegetazione e i rovi oppongono una certa resistenza. Raggiungiamo una piccola sella, poco sotto le antiche mura, davanti a noi ricoperta da una spessa coltre di edera irrobustita dal passare degli anni, s'intuisce la presenza di una parete di roccia, verso l'alto dove termina la vegetazione spunta una testa di roccia grigia: è "Lui", ci troviamo di fronte alla "Sua" parete Nord/Ovest, la più breve e accessibile. Gli accordi erano per una uscita finalizzata a una semplice ricognizione, ma la "smania" di "andare oltre" ha preso il sopravvento. Ci arrampichiamo sull'edera utilizzando come appigli e appoggi le ramificazioni più robuste strap-

la valle, rimasto nei ricordi dei molti cittadini di Pennabilli che, nel corso delle numerose giornate impegnate per questo “lavoro”, hanno voluto manifestare con ripetute visite tutta la propria gratitudine per il loro sasso ritrovato. Le vie chiodate sulle sue slanciate pareti, il sentiero tracciato intorno e quello

pando con le “mani nude” tutto quello che si può e che non serve per la nostra progressione. Troviamo anche un paio di rudimentali “ferretti” corrosi dal tempo e con un piccolo foro, conficcati malamente nella roccia, sicuramente primordiali chiodi utilizzati in un “lontano passato” dai primi “esploratori verticali”. Dopo un duro e forsennato lavoro una porzione di parete si scopre al punto che riusciamo a individuare la possibile linea di salita seguita quasi sicuramente dai primi salitori per raggiungere la cima. Guardiamo verso il basso, ci rendiamo conto che stiamo per varcare il punto di non ritorno, per procedere senza rischiare troppo occorre la corda e tutto il necessario per salire con una certa sicurezza. Torneremo “armati di tutto punto” ma oramai il segreto del “Sasso” è stato svelato. Seguiranno giornate di lavoro febbrile, che ci porteranno a scoprire con il passare del tempo il Sasso d’Orlando in tutta la sua bellezza e imponenza, un vero e proprio monumento della natura, un campanile di roccia, una formazione unica in tutta

che sale costeggiando le antiche mura e si collega con la falesia superiore e il paese, sono stati realizzati per rendere il sito fruibile e “comodo” a tutti. Tutto questo è stato reso possibile grazie ad un accordo fra la Sezione del CAI di Rimini e l’Amministrazione Comunale del paese. Un’’Amministrazione che si è dimostrata particolarmente lungimirante e sensibile perchè ha compreso l’importanza che può assumere anche per il territorio la frequentazione della montagna per lo svolgimento di attività tipicamente alpinistiche. La creazione e lo sviluppo di siti di arrampicata è avvenuta nella quasi totalità dei casi in maniera spontanea, e in un certo senso “clandestina”, nella migliore delle ipotesi nell’indifferenza dei non praticanti. Per la prima volta la realizzazione di una palestra di roccia è il frutto di un impegno concordato con le Istituzioni locali.

Agosto 2015 ***Loris Succi***

SASSO D'ORLANDO
Elenco vie

N° 1 - Per chi suona la campana: 12 metri. 5b
Può essere considerata la "Via Normale" del Sasso d'Orlando, probabilmente la via seguita dai primi "esploratori verticali " per raggiungere la cima. Facili placche poi larga fessura per raggiungere il terrazzino/spalla sotto la cima, segue un difficile passaggio sullo spigolo per arrivare in catena. Possibilità di salire in vetta per suonare la campana e scendere eventualmente in corda doppia.

N° 2 - Pennabilli. 12 metri: 6a+
Immediatamente a destra della "Via Normale". Via breve, facile solo all'inizio, la placca per arrivare in catena "si concede solo se la prendi per il verso giusto".

N° 3 - Il Gatto e la Volpe: prima sezione 15 metri. 6a
A sinistra della targa. Molto tecnica, non molla mai, ma se "la sai prendere si lascia conquistare".
N° 3 - Il Gatto e la Volpe: seconda sezione 12 metri. 6c+
Strapiombo sopra la sosta, poi più facile fino alla difficile placca liscia che verso destra conduce allo spigolo. A destra dello spigolo rocce articolate portano alla sosta poco sotto la terrazza di vetta. La somma dei due tiri sono la linea di salita più lunga del Sasso d'Orlando con difficoltà continue e sostenute.

N° 4 - Soccorso Alpino: 17 metri. 7a
La via attraversa l'evidende placca strapiombante di colore giallo/arancione. Partenza su placca verticale fessurata orizzontalmente. A un breve tratto facile segue una difficile placca strapiombante. Sempre su placca ma più appoggiata per arrivare in catena.

N° 5 - CAI Rimini: 12 metri: 6a
Placca/diedro con un difficile strapiombo da superare prima di arrivare in catena.

N° 6 - Percorso Istituzionale: 10 metri. 6b+
Partenza in placca, segue un difficile strapiombo e una difficile placca verso destra per arrivare alla catena che penzola da un tetto.

N° 7 - Villa Maindi: 15 metri. 5b
Partenza su placca. Subito verso destra, con un bel giro di "spigolo" della "cresta" Sud/Est si raggiungono le appoggiate placche superiori che portano alla base di una paretina fessurata con sosta, poco al di sotto del bordo del Cengione.

N° 8 - Scavolino: 10 metri. 5a
Facili placche appoggiate fin sotto una paretina di rocce articolate che portano alla sosta sul Cengione alla base della parete superiore dove passa la via "Sasso d'Orlando".

N° 9 - Sasso d'Orlando: 20 metri. 6a
Partenza immediatamente a sinistra della via Spigolo Est. Con una bella sequenza di passaggi si supera il primo tratto strapiombante e si raggiunge il Cengione a destra della sosta della via Scavolino. Dal Cengione, prima si vince un difficile strapiombo poi si continua su difficile fessura aggettante fino a raggiungere il terrazzino/spalla sotto la cima. Ancora un difficile passaggio su placca verticale per conquistare la catena.

N° 10 - Spigolo Est: 13 metri. 6b+
La via segue l'evidente spigolo Est del Sasso d'Orlando. Intensa già alla partenza, ancora di più nella sezione centrale. La sosta si trova immediatamente a destra dello spigolo poco al di sotto del bordo del terrazzino/spalla sotto la cima.

N° 11 - Pino della Terna: 10 metri. 6b+
Scalata su placca poverissima di appigli e appoggi e neanche tanto appoggiata. Se la si prende in un certo verso si concede più facilmente. Sosta vicino a quella della via Spigolo Est.

N° 1 - Per chi suona la campana
N° 2 - Pennabilli

N° 1 - Per chi suona la campana
N° 2 - Pennabilli
N° 3 - Il Gatto e la Volpe
N° 4 - Soccorso Alpino
N° 5 - CAI Rimini
N° 6 - Percorso Istituzionale
N° 7 - Villa Maindi
N° 8 - Scavolino
N° 9 - Sasso d'Orlando
N° 10 - Spigolo Est

N° 10 - Spigolo Est
N° 11 - Pino della Terna

Nella foto, scalata sulla via "Sasso d'Orlando

SASSO DI ORLANDINO

N° 1 - Cucciolo: 5 metri. 4a

N° 2 - Eolo: 6 metri. 4b

N° 3 - Gongolo: 7 metri. 4b

N° 4 - Dotto: 7 metri. 6b+

N° 5 - Pisolo: 7 metri. 6a

N° 6 - Brontolo: 7 metri. 6a+

N° 7 - Mammolo: 6 metri. 4b

N° 8 - Via Normale: 5 metri. Facile.
Può essere considerata la "Via Normale" del Sasso di Orlandino. Non è attrezzata ma può essere agevolmente scalata senza attrezzatura, eventualmente anche per montare le corde dall'alto.

COMUNE DI PENNABILLI

Intervento di riqualificazione ambientale e recupero paesaggistico del **Sasso d'Orlando** realizzato dalla Sezione di Rimini del CLUB ALPINO ITALIANO.

Pennabilli, 3 gennaio 2015

CAI Sezione di Rimini

COMUNE DI PENNABILLI
CAI RIMINI
"AREA SASSO D'ORLANDO"

Si informa il pubblico che la frequentazione dell'area del sasso d'orlando comporta l'accettazione dei rischi derivanti dalla naturale pericolosita' dei luoghi, con particolare riguardo alla caduta massi. Si invitano pertanto i visitatori ad osservare la necessaria prudenza. L'attività alpinistica è una scelta personale e responsabile. Chi la pratica deve valutare le proprie capacità tecniche e l'esperienza posseduta in rapporto alle difficoltà dell'ascensione che si appresta ad affrontare. Spetta inoltre ad ogni scalatore verificare e valutare la solidità degli appigli e la qualità delle protezioni presenti in loco. Il Comune di Pennabilli e il CAI Rimini declinano pertanto ogni responsabilità che potessero verificarsi nel perimetro di questa area.

Nota. *Testo contenuto nel cartello affisso alla base del Sasso di Orlandino.*

Ottobre 2018 ***Loris Succi***